



VISITA PASTORALE

Intervista
al parroco
don Giuseppe
Andreozzi



Il vescovo nei paesi di Coreglia, speranze e difficoltà della gente

La Visita Pastorale dell'arcivescovo di Lucca don Paolo Giulietti riprende il suo cammino e riparte dalle Comunità parrocchiali di Coreglia Antelminelli dal 5 al 9 giugno. Tante le tappe di questo ennesimo percorso - che poi terminerà nel 2026 - nelle varie frazioni. Come sempre udienze private, celebrazioni e incontri per raccogliere le opinioni e i sentimenti di tutti, del clero ma non solo, di tutti, per poi tracciare insieme le linee guida da seguire per il futuro dopo aver passato in rassegna il passato e il presente. Abbiamo quindi rivolto alcune domande al parroco di Coreglia, don Giuseppe Andreozzi proprio sulla Visita del vescovo. **Prima di iniziare don Giuseppe ci tiene a soffermarsi sulla solennità e l'importanza dell'evento:** «Uno straordinario momento di fede, di Chiesa e di relazioni da vivere al meglio, fiduciosi dei provvidenziali orientamenti pastorali che ne usciranno per il nostro presente e il nostro futuro».

Don Giuseppe come si stanno preparando le comunità di Coreglia alla visita pastorale? «Ci siamo attenuti alle indicazioni diocesane, attivando il Consiglio pastorale, quelli economici e i vari operatori pastorali. Non sono mancate informazioni e spiegazioni sia nei momenti di incontro comunitari sia attraverso i mezzi di comunicazione parrocchiale. Ora che disponiamo del programma dettagliato stiamo intensificando la comunicazione. Non è mai mancata una preghiera durante le messe e nel rosario del mese di maggio. Non mancherà una preghiera nella celebrazione unica del Corpus Domini il prossimo 2 giugno, alla vigilia della Visita».

Cosa significa per tutti voi l'arrivo del vescovo per un appuntamento così importante che mancava da anni? «Da una parte c'è la speranza di un confronto su essere cristiani e comunità cristiana oggi, nell'ottica di riscoprirci missionari a casa nostra, in tempi cambiati e che continuano a cambiare: il nostro attuale modo di essere e fare Chiesa è infatti logorato da tempo. Di fronte a quest'evento c'è poi una discreta fetta di popolazione che per il momento si è dimostrata indifferente. Infine non mancano quelli che manifestano il timore che la Visita prelude a cambiamenti di abitudini e tradizioni che vorrebbero mantenere come sempre sono state. Ottiche diverse che potranno trovare nella Visita del vescovo un'occasione di analisi



Foto d'archivio: qui don Giuseppe Andreozzi, sopra Coreglia Antelminelli. La Visita pastorale nei paesi della Comunità di Coreglia Antelminelli si terrà dal 5 al 9 giugno

reale sullo stato di salute delle diverse parrocchie e dell'orizzonte comune verso il quale sono incamminate, trovando obiettivi condivisi d'impegno. Un salutare scossone, magari, per attivarci su strade più adeguate al tempo che viviamo». **Quali sono le problematiche più urgenti delle vostre comunità?** «Una problematica di fondo è legata alla conformazione del territorio: le nostre parrocchie vivono distanti e in parte sono mal collegate. Questo rende difficile la costante condivisione comunitaria della vita, dalle grandi alle piccole cose: faticoso vedersi, mettere in comune le esperienze, reimpostarsi insieme. Mancano poi azioni di evangelizzazione, sia per chi crede che per chi non crede e per chi dice di credere ma non pratica più. In assenza di

proposte e operatori specifici, sono assenti dalla vita di comunità in forma strutturata i giovani. Non mancano adulti che tornano ad affacciarsi con interesse sulla vita di comunità nelle occasioni più varie, ma non si fermano a ripetere cose dalle quali si sono già allontanati. Sono poi troppo invadenti gli aspetti legati alla conservazione dei beni materiali, fuori misura per quelle che sono oggi le nostre forze e necessità. Credo sia questa una concausa determinante che impedisce più tempo alla formazione spirituale, alla preghiera, alla missionarietà. C'è infine la prateria sconfinata della maturazione cristiana delle famiglie, nelle famiglie e con le famiglie, nella quale stentiamo a muoverci e là dove viene fatta le diverse parrocchie mancano di un progetto condiviso».

Vincenzo Brunelli

il PROGRAMMA

Tutto avrà inizio mercoledì 5 maggio alle ore 18 con la celebrazione dei vesperi nella chiesa di Calavorno. Al termine incontro con il popolo e visita agli ambienti parrocchiali. Alle 19.30 buffet a Ghivizzano con autorità e Consiglio pastorale, con quest'ultimo si terrà un incontro alle 20.30 nei locali parrocchiali di Ghivizzano. Giovedì 6 giugno alle 8 Lodi nella chiesa parrocchiale di Coreglia e poi incontro con il popolo e visita agli ambienti parrocchiali. Alle 10.30 messa alla Rsa «Pierotti». Al termine visita al museo della figurina di gesso e dell'emigrazione, poi pranzo con le Confraternite. Alle 15 a Piano di Coreglia visita alla fabbrica «Etruria statue». Alle 16 a Vitiana visita a una azienda agricola e poi incontro con il popolo e visita agli ambienti parrocchiali. Alle 17.30 incontro con il popolo di tereglio e visita agli ambienti parrocchiali. Cena poi a Piano di Coreglia, nella canonica, alle 20 e poi alle 21 incontro con gli animatori della liturgia a Ghivizzano. La visita dell'arcivescovo proseguirà poi, nei giorni seguenti, a Gromignana, all'eremo di Sant'Ansano, a Lucignana. Tutto il programma consultabile sul sito della diocesi www.diocesisluc.it/visitapast orale nella parte denominata «Visita ai territori». Questa tappa terminerà domenica 9 giugno, e la successiva avrà inizio venerdì 14 giugno nella Comunità di Bagni di Lucca.

Siamo alla sesta tappa della Visita pastorale di Giulietti

La Visita pastorale è stata indetta da mons. Giulietti il 5 aprile 2023 e ha preso avvio il 6 ottobre 2023. Fino ad oggi l'Arcivescovo ha visitato cinque comunità: la Chiesa nella città di Lucca, la Chiesa nella città di Viareggio, la Garfagnana ovest, la Garfagnana est e l'Alta Garfagnana. Ora è appunto il turno della sesta, cioè dei paesi della Comunità di Coreglia Antelminelli. Tutte le «Comunità parrocchiali» comprendono al proprio interno più parrocchie, secondo un criterio di riforma avviato nel 2020. Ad esempio la Comunità di Coreglia retta dal parroco don Giuseppe Andreozzi comprende: Calavorno-Vitiana, Coreglia Antelminelli, Ghivizzano, Gromignana, Lucignana, Piano di Coreglia, Tereglio. Le Comunità parrocchiali in tutto sono 35, comprese le due «Chiese nella città» di Lucca e Viareggio. La Visita pastorale si protrarrà fino al 2026.



Il «Progetto ambientiamoci»

«Una sola poi basta, non consumiamola!». È questo lo slogan che ha aperto la manifestazione che si è tenuta al Liceo Scientifico Majorana il 25 maggio a conclusione del Progetto Ambientiamoci 2023/2024 promosso dal Centro di Cultura di Lucca dell'università Cattolica e dall'associazione Amici dell'Università Cattolica in collaborazione con le classi terze e quarte del Liceo Musicale Passaglia, Istituto Pertini e Liceo Scientifico Majorana. Il progetto ha come obiettivo principale la formazione delle giovani generazioni nei confronti di se stessi, degli altri, dell'ambiente che li circonda in un'ottica di ecologia integrale. E si realizza con incontri in vari ambiti filosofico, fisico, economico, sociale, che affrontano tematiche emergenti per la salvaguardia della Casa comune. Sono state effettuate visite sul territorio sia a industrie Selene, Lucart, sia in aziende agricole, alla discarica a Peccioli sia nell'ambiente che ci circonda con guide che aiutano ad approfondire e verificare problematiche affrontate nei vari incontri con un arricchimento sia per i docenti che per gli alunni. Una delle chiavi del Progetto è «villaggio educante» dove ognuno con le proprie competenze, osservazioni, riflessioni, azioni può contribuire alla «cura» della nostra «casa comune». I protagonisti della manifestazione sono i ragazzi che hanno presentato slides con immagini, pensieri e musica che riflettono la loro percezione di «Casa Comune». Hanno poi esposto delle buone pratiche che, come gruppo classe, hanno deciso di realizzare per dimostrare che non bastano parole ma che, anche se con «piccole cose», si può cominciare a costruire qualcosa di visibile, di esempio per gli altri. Infine, hanno letto delle lettere scritte a nome di tutti i partecipanti al progetto indirizzate agli «adulti giovani di ieri» in cui chiedono collaborazione e unità per salvare il nostro mondo. Una ragazza di quinta ha lasciato il testimone ai ragazzi delle terze presentando come simbolo una farfalla fatta con plastiche per indicare l'effetto farfalla: un semplice battito di ali può avere ripercussioni in positivo e negativo nella vita di ciascuno di noi, degli altri e del mondo intero. I vari interventi sono stati intercalati da brani musicali sulle tematiche ambientali composti ed eseguiti dagli studenti del liceo musicale. Si coglie l'occasione per ringraziare il vicario episcopale che ha partecipato in rappresentanza dell'Arcivescovo che ha mandato i suoi saluti, tutti i docenti, gli esperti, le guide, le industrie Lucart, Selene, la cooperativa Belvedere di Peccioli e tutti i docenti delle scuole che hanno dato la loro disponibilità e collaborazione per la realizzazione del Progetto che proseguirà anche nei prossimi anni.